

---

---

# ◆ Il Contenitore ◆

---

---

Volume 5, numero 7 46) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista di Fezzano - Settembre 2001

---

---

## CHIEDENDO DI UN SORRISO

“Che cos’è un sorriso?”  
oggi mi sono chiesto...  
... oggi mi sono chiesto:  
“Che cos’è un sorriso?”...  
... oggi che il sole non è presente  
a riscaldare la mia anima.

L’ho chiesto alla natura  
e mi ha risposto prontamente  
depositando la sua risposta  
fra le mie screpolate mani:  
un tenero uccellino cinguettante  
che faccio fatica ad accarezzare  
che mi rifiuterei di coccolare  
se non fosse così dolce, bello e simpatico.

L’ho chiesto a mia madre  
e non mi ha saputo rispondere  
dispiaciuta ha provato a sforzarsi  
ma nessuna risposta è uscita  
dalla sua delicata bocca...  
... che la sua risposta  
sia nascosta fra la luce abbagliante  
di ogni suo infinito e piccolo gesto?

L’ho chiesto a Dio  
ma non ha avuto tempo di rispondermi  
indaffarato nelle grandi questioni del mondo  
mi ha detto: “Passa più tardi!”...  
che la risposta sia questa? ...  
... creare domande sulla Terra  
per trovare risposte presso la Sua sede?

L’ho chiesto a mio Zio Stè  
e, non trovando risposta,  
me ne ha regalati un oceano  
di sorrisi  
così, senza un motivo...  
... il sorriso è in lui,  
nella sua natura,  
nel suo essere grande,  
nel suo essere uomo,  
senza nessun perché.

L’ho chiesto a mio padre  
e mi ha messo subito in guardia  
dai finti sorrisi che scaturiscono  
dalle persone disoneste  
abitanti nel mondo...  
... mi sono allontanato sbuffando...  
... lui mi ha afferrato per un braccio  
con forza  
e, senza farsene accorgere,  
me ne ha regalato uno  
di autentico sorriso,  
trasformando la sua seria compostezza  
in una delicata carezza.

L’ho chiesto ad un’anziana donna  
ma non aveva abbastanza fiato  
per rispondermi  
fissandomi negli occhi  
mi ha permesso di vedere  
il film della sua esistenza  
da una poltrona in prima fila...  
... i suoi sorrisi erano attori principali  
di un film di vita difficile da realizzare  
ma con la grande esclusiva  
d’essere sempre marchiato  
dall’unicità del bollino “prima visione”.

L’ho chiesto ad un soldato  
e ignorava la risposta  
ma tolta la divisa  
appoggiata l’arma  
ne ha regalato uno a suo figlio.

L’ho chiesto infine a me stesso  
ed ho trovato risposta in una donna  
che sui miei pianti aggiunge i suoi sorrisi  
e viceversa.

Ho chiesto di un sorriso  
e mi hanno risposto vita.

*Emiliano Finistrella*

\*\*\*\*\*  
AFFRETTATI A RICHIEDERE UNA COPIA GRATUITA DEI 50 CD  
DEGLI "ANTITHESY" ALLEGATI IN QUESTO NUMERO  
\*\*\*\*\*

# SUCCULENTI NOVITÀ!!!

<http://www.antithesy.it/ilcontenitore/index.asp>

**E**h, sì, non so proprio da dove iniziare! E' troppo l'entusiasmo che mi cattura per riuscire ad organizzare in maniera ordinata tutte le nuove buone notizie sulle quali devo aggiornarvi... ok... ci proverò...

Come avrete notato sulla prima pagina del giornalino di questo mese, nella cornice in basso, avete trovato un allettante invito per tutti coloro che come me amano la musica... un cd omaggio insieme a "Il Contenitore". Ebbene sì, il gemellaggio nato tra noi e il gruppo musicale spezzino "Antithesy" è sbocciato con questo bellissimo fiore melodico, un cd gratuito contenente tutta la loro massima espressione musicale. Sono stati prodotti ben 50 cd per l'occasione e tutti coloro che sono interessati (fino ad esaurimento scorte) potranno richiederlo presso i nostri ormai noti punti di distribuzione. Se qualcuno di voi rimanesse "a bocca asciutta" potrà comunque scrivere all'indirizzo e-mail [merchandising@antithesy.it](mailto:merchandising@antithesy.it) e richiedere il cd in questione, ma anche il vecchio demo del gruppo che prende il nome di "Strati d'Animo". Come caporedattore di questo piccolo volume rendo noto il mio massimo appoggio a iniziative di questo stampo, iniziative che rendono la nostra esistenza ancor più immersa nel sociale. E' totalmente gratificante aver la possibilità di regalare spazi importanti nel contesto locale a tutti quei ragazzi che hanno voglia di mettersi in discussione con la propria arte, ed è ancor più bello, come in questo caso, regalare tutte le proprie vere emozioni a chi ti dà la possibilità di liberare la tua vena artistica. In questo gemellaggio, infatti, c'è un piacevole scambio di favori (infatti le spese per la realizzazione delle 50 copie del cd sono state sostenute interamente dal gruppo in questione) che ha dato origine ad un altro grandissimo progetto... "Il Contenitore" on - line! Ebbene sì, da oggi se vi collegherete su Internet all'indirizzo <http://www.antithesy.it/ilcontenitore/index.asp> troverete il nostro amato giornalino e molto di più! Infatti collegandosi al sopracitato sito, oltre alla possibilità di scaricare e leggere gratuitamente il nostro mensile da qualsiasi parte del mondo (!), potrete lasciare i vostri pareri, spedire direttamente i vostri articoli, conoscere le nostre attività e chissà quanto altro in futuro! Un portale sul mondo, tutto nostro, dove la realtà di Fezzano potrà sposarsi potenzialmente con tante altre. Non so che aggiungere, se non quello di ringraziare calorosamente Andrea Belmonte (componente del gruppo "Antithesy" del quale però tutti noi stiamo leggendo bellissimi articoli proprio su queste pagine) che permetterà ogni mese a "Il Contenitore" di vivere anche nella rete più grande del mondo, lui, infatti, sarà il programmatore informatico che permetterà tutto questo, coadiuvato da un mio piccolissimo aiuto... ah... dimenticavo! Se volete misurare le sue potenzialità come programmatore web, collegatevi al sito <http://www.antithesy.it>, il sito del gruppo da lui completamente realizzato e sul quale il nostro giornalino sarà ospitato... bello, bello, bello... grazie... e permettetemelo: BUONA VITA A TUTTI, VI AUGURO IL MEGLIO!

*Emiliano Finistrella*

## UN PICCOLO PENSIERO

Un piccolo pensiero dedicato a te... per contraddizione alla grandezza del tuo cuore  
 Poche righe scritte per te... da contrapporre alla moltitudine dei tuoi splendidi gesti  
 Un misero grazie... per contraccambiare il tuo infinito amore  
 Qualche parola scontata e già ripetuta... che attraversando i tuoi occhi si tramuta in rinnovato calore  
 Per te Emi!

*Sara Sommovigo*

**ULTIMO MINUTO: informiamo tutti i nostri lettori che i proventi inerenti alle offerte di questo numero de "Il Contenitore" saranno devolute alla famiglia Sivori di Castiglione Chiavarese afflitta per la triste sorte del giovanissimo figlio. Il piccolo Simone di circa quattro anni, infatti, è affetto da una malattia gravissima e rara che prende il nome di "atrofia dei microvilli intestinali". Ha bisogno di continue cure, assistenza e solidarietà per poter arrivare ad un trapianto di intestino sua unica speranza di vita. Per questo motivo tutta la redazione è stata concorde nell'appoggiare l'iniziativa di solidarietà che già altre associazioni nel territorio spezzino hanno sostenuto. Ringraziamo di cuore tutti coloro che aiuteranno la giovanissima creatura.**

# PREZIOSO INSERTO CD



## BIOGRAFIA

**A**ntithesy è un progetto musicale nato alla Spezia nel dicembre del 1999 dall'incontro di cinque musicisti provenienti da diverse esperienze artistiche. Fin dagli esordi la band ha affiancato all'interpretazione di cover la scrittura di brani inediti, cercando di unire all'esigenza di avere un repertorio "live", quella ben più forte di esprimere un proprio linguaggio musicale. Le diverse preferenze d'ascolto dei componenti (rock progressivo, hard rock, pop, elettronica), hanno da subito caratterizzato l'orientamento compositivo del gruppo, dando origine a brani in cui ad esperienze ed influenze passate si unisce la ricerca di sonorità nuove e originali. Già dopo pochi mesi di prove, il quintetto ha iniziato l'attività live suonando in vari locali dello spezzino. Nel novembre del 2000 viene pubblicato il primo demo cd, intitolato "Strati d'Animo", che raccoglie cinque brani inediti. Dalla fine del 2000 ad oggi le esibizioni dal vivo si sono intensificate, portando il gruppo al di fuori degli stretti confini provinciali. Da segnalare soprattutto le partecipazioni a Rock Targato Italia 2000, nella finale regionale tenuta al Fitzcarraldo di Genova, Experimenta 2001, presso il discobar Baraonda di Massa ed Amorock 2001, concorso patrocinato dal comune di Amadori (BN). Attualmente la band sta incidendo il suo primo E.P., che sarà composto di quattro nuovi brani e distribuito a livello nazionale su etichetta Green Records. La line-up, dopo aver affrontato alcune sostituzioni, ultima quella della voce, è composta da Alessandro Bandini alla chitarra, Andrea Belmonte alle tastiere, Marco Bonatti alla batteria, Michele Sessa al basso e Silvia Vagelli alla voce.

## CONTENUTO CD

### I BRANI:

La rivincita (testo A. Belmonte - musica A. Bandini)  
 Notturna (testo e musica A. Belmonte)  
 Metropoli (testo e musica M. Bonatti)  
 Alba (testo B. Pasetti - musica A. Bandini)  
 Per i tuoi occhi (testo A. Belmonte, A. Bandini, S. Vagelli - musica A. Bandini)  
 Mc Shock (testo A. Belmonte - musica A. Bandini)  
 Dulcis in fungo (Antithesy)

*Registrato dal vivo al discobar "Baraonda" (MS), in occasione di eXperimenta 2001.*

*Brani depositati S.I.A.E. - Archivio O.L.A.F., n.0005060.*

**Q**uando mi è stato proposto di allegare al "Contenitore" del materiale audio di Antithesy, mi sono trovato felicemente spaesato di fronte alla non facile scelta di quale registrazione distribuire tra le varie che abbiamo fatto.

La soluzione più semplice sarebbe stata quella di promuovere "Strati d'Animo", il nostro demo-cd "ufficiale" inciso in studio lo scorso novembre: cinque brani (i nostri primi lavori definitivi...), suoni ben curati ed equalizzati; ma ripensando a tutte le esperienze che abbiamo affrontato da quel cd ad oggi e, soprattutto, a tutti i nuovi brani scritti, proporre un semplice "assaggio", peraltro già da tempo disponibile sul nostro sito ufficiale in formato mp3, mi sembrava limitato. Così ho preferito seguire la via più "rischiosa", ossia proporre una registrazione live di un nostro concerto al Baraonda, mai distribuita finora: sette brani, alcuni tratti da "Strati d'Animo", altri di futura pubblicazione, suoni non "ripuliti" e qualche imperfezione; un "bootleg" che ripercorre il nostro cammino musicale, nella forma a noi più congeniale: un palco, cinque strumenti e voglia di suonare.

*Andrea Belmonte*

# PENSIERI & RIFLESSIONI

## USANDO LA PENNA COME "ARMA"

**I**l gruppo Italia 29 di Verona, con il gruppo 532 degli U.S.A. e il gruppo 325 della Svezia, ha avuto, dal Segretariato Internazionale di Amnesty International, l'incarico di seguire il caso di Hassan 'Ali Mshaima'. Un insegnante inglese del Bahrain, non affiliato a partiti politici o organizzazioni, arrestato il 21 gennaio 1996 perché capo spirituale di un gruppo islamico sciita. Insieme ad Hassan 'Ali Mshaima' vennero arrestati altri sette capi sciiti, tutti in attesa di un regolare processo. In particolare Hassan 'Ali Mshaima' è rimasto per diversi mesi in isolamento senza nessuna possibilità di contatti con l'esterno pur non avendo commesso nessuna violenza esprimendo la sua idea politica. Queste erano le notizie che ci venivano date e da queste dovevamo partire e mobilitarci per fare pressioni al governo fino alla liberazione incondizionata, perché secondo la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ratificata da tutti i paesi del mondo nessun può essere imprigionato per una sua libera e non violenta manifestazione del pensiero, e noi di Amnesty International facciamo il possibile che si rispetti la Dichiarazione in ogni suo punto. Questo era un caso emblematico perché Amnesty International era nata nel 1961 proprio per difendere casi come questi. La prima fase era quella delle informazioni su questo arcipelago di isole all'interno del Golfo Persico che quasi nessuno conosce, ognuno del gruppo portava le sue informazioni e le sue fonti, dallo scoprire che era una meta ambita dai turisti e dalle multinazionali che vogliono pagare meno tasse al capire che molte aziende avevano contatti e scambi commerciali con questo stato; la

sua storia e la religione che pareva essere il vero motivo dell'arresto essendo capo di una minoranza religiosa. La seconda fase era quella più stimolante e fantasiosa come far conoscere all'opinione pubblica e al governo o meglio al monarca del Bahrain, l'arma convenzionale degli attivisti di Amnesty International è la penna infatti facendo petizioni, lettere personali, appelli al Parlamento europeo e per ultimo anche mettere on-line nel sito del gruppo il caso tentavamo di riuscire nel nostro intento. Ma oltre alla fase più stimolante e coinvolgente fu anche la più deprimente perché non avevamo risposte dal Bahrain e nessuna informazione sul Hassan 'Ali Mshaima' e sul suo iter giudiziario, ma in questi casi la politica di Amnesty è quella di continuare fino in fondo cioè fino a quando non si abbia una soluzione al caso che questa sia positiva o meno si doveva continuare e continuavamo a spedire anche cartoline turistiche di Verona (molte volte il ricevere cose diverse da buste bianche si è scoperto faccia cadere l'attenzione su cosa ci sia scritto, un caso per tutti quello di un russo negli anni 70 liberato dopo che le lettere furono aperte perché avevano un francobollo strano e colorato) e per sensibilizzare le persone a firmare le nostre petizioni facevamo banchetti nel centro della città e delle felpe che ci siamo messi al concerto di Jovanotti e destavano curiosità. Nessuna notizia arrivava se non dal Parlamento Europeo che allegavamo alle petizioni con le firme delle persone che si fermavano ai nostri banchetti che partivano per il Bahrain. Se per noi il tempo che abbiamo lavorato sembrava moltissimo non potevamo credere a quello che Hassan

'Ali Mshaima' potesse pensare. La nostra speranza era il nuovo Emiro che era succeduto a suo padre perché essendo giovane e aperto alle novità dall'estero sembrava sensibile ai diritti umani anche per poter far miglior apparenza nel campo internazionale. La nostra speranza non era infondata il nuovo emiro liberò incondizionatamente un totale di 1500 detenuti politici ma non c'era Hassan 'Ali Mshaima', finalmente a febbraio del 2001 arrivò la notizia della sua liberazione insieme ad altri 300. Ora abbiamo un altro caso su cui lavorare, ma per l'ennesima volta ci siamo accertati che il nostro lavoro non è inutile, da quando Amnesty International è nato si dice che abbia influito al liberare più di 45 mila prigionieri d'opinione, non importa se il nostro lavoro abbia influito o meno per la liberazione, nessuno stato al mondo giustifica la liberazione con l'intervento e la pressione internazionale di una associazione come la nostra, ma ogni volta noi sogniamo di essere stati determinanti almeno per una minima parte. Luis Sepulveda lo scrittore cileno che fu incarcerato, quando fu liberato andò in Germania a ringraziare chi per anni aveva scritto a lui e alle autorità affinché lo liberasse. Per tutti quelli che sono ingiustamente in carcere e contro tutti quelli che violano i diritti umani e praticano la pena di morte da 40 anni Amnesty International associazione non governativa premio Nobel per la pace nel 1977 lavora, noi nel nostro piccolo a Verona come in tutta Italia come un altro milione nel mondo e tutti armati di penna.

*Mauro Campalto (Verona)*

# PENSIERI & RIFLESSIONI

## ADELE E ALICE...

... Solo scrivendo i vostri nomi in un foglio di carta sembra che dalle lettere escano bollicine, bollicine che mi ricordano la vostra frizzante felicità, bollicine trasparenti come le parole spontanee che urlate, suggerite dalla vostra spensieratezza, bollicine come quelle che rincorrevate al luna - park dopo la tensione accumulata nella casa delle streghe, anzi "delle treghe" come dite voi! Quante volte in così poco tempo mi avete lasciato senza il respiro!

Vi racconto solo due episodi, così semplici ma così significativi: sempre quella sera al luna - park ho comprato un sacchettino di caramelle ad Alice (la più piccina) ed, essendomi accorta che pur avendolo già in mano non aveva ancora toccato una sola caramella, le ho detto: "Mangiale pure Alice, solo le tue!". Questa è stata la sua (inaspettata, straordinaria) risposta: "No! Non sono solo mie, sono mie e di mia sorella quindi la aspetto"! Dimenticavo: Alice ha 5 anni!

Un altro episodio che mi ha sconcertata invece è accaduto con la sorellina Adele che è vero che è un po' più grande ma... ha solo 6 anni! Una sera io e Emiliano le abbiamo portate a vedere la "Carica dei 102" insieme alle loro cugine e Adele ad un certo punto non resisteva più dal male ad un orecchio, così l'ho portata fuori assicurandola che sarebbe subito venuto suo papà a prenderla, e in quel momento la tenevo appoggiata a me e le ho sentito il cuoricino che le batteva fortissimo, le ho chiesto cosa avesse e lei piangendo mi ha risposto: "Il mio papà era tranquillo a pescare che a lui gli piace tanto e invece per colpa mia deve smettere e correre qui, non è giusto!". Allora le ho

controbattuto: "Tu avresti smesso di guardare il film se tuo papà avesse avuto bisogno di te?". Lei mi ha risposto prontamente "Si!" e ha smesso di piangere! Così piccola, poi in quel momento in cui in cui sentiva male, lo stesso male che in genere permette ai bambini solo di lamentarsi, lei, oltre al pensiero dolcissimo verso suo padre, ha capito... "l'amore"!

Non c'è bisogno che racconti altro di queste due bambine se non che domenica ripartiranno per la Sicilia e si porteranno via due pezzettini del mio cuore, DUE perché in

ognuno ci sono delle caratteristiche diverse: se esempio la parlantina di Alice si contrappone alla posatezza di Adele! DUE come i vostri codini che da soli esprimono tenerezza e allegria, DUE come i vostri occhioni pieni di infinita innocenza, DUE come le vostre manine sempre in movimento e pronte ad aprirsi protese verso chi ha la fortuna di starvi davanti DUE, DUE, DUE, DUE perché voi siete DUE, due angioletti che mi mancheranno da morire anzi da vivere!

*Sara Sommovigo*



### **LOCALITÀ "5 VIE": UNA STORIA INFINITA!**

AHIA... HIAI! Fezzanotto fai da te? Non sei corredato di scarpe con molle? Allora, prego, tornare indietro fare il giro di San Nicola e scendere per via Ruggeri. Una passeggiata sotto la pioggia offerta da chi ha tanto amore per il prossimo, invalidi compresi... *Gian Luigi Reboa...*

**RICORDIAMO A TUTTI I NOSTRI LETTORI CHE "IL CONTENITORE" È UN GIORNALINO LIBERO E APERTO A TUTTI COLORO CHE HANNO VOGLIA DI SCRIVERE COSÌ COME SANNO. INOLTRE PUNTUALIZZIAMO I NOSTRI UNICI DUE DIVIETI: NIENTE POLITICA INTESA COME PARTITICA E DISCORSI LESIVI ALLA MORALE (SCANDALOSI)... SCRIVETE, GENTE, SCRIVETE!!!**

# SPECIALE PALIO

## GRAZIE RAGAZZI!

**M**entre scrivo un brivido mi corre lungo la schiena. Ripenso al Palio, a quello che poteva essere e che purtroppo non è stato e la prima cosa che ho voglia di scrivere su questo foglio bianco è **GRAZIE RAGAZZI!** Grazie Riccardo, Tiziano, Lorenzo, Emiliano, Davide, Fausto, Roberto, Attilio, Giordano. Grazie per averci aiutato a credere fino in fondo in una possibile vittoria. Dopo una sconfitta è logico che rimanga un po' di amaro in bocca ma la cosa importante è non lasciarsi scoraggiare.

Quest'anno purtroppo ci sono state alcune polemiche sul fatto che i nostri armi erano composti quasi esclusivamente da vogatori di fuori, mentre altre borgate avevano a bordo ragazzi di Fezzano. Certamente sarebbe stato bello vedere

sulla nostra barca ragazzi del paese. Credo però che sia anche giusto, indipendentemente dalle decisioni prese dalla dirigenza, non abbandonare mai i propri colori. Sarà ma io non riuscirei per nessuna ragione al mondo a voltare le spalle a quella mitica barca numero 3 che ogni anno ci fa sognare.

La cosa che più mi ha fatto piacere quel giorno è che comunque, vogatori di Fezzano o no, eravamo tutti lì a tifare fino alla fine per quei ragazzi che per qualche minuto sono diventati i nostri ragazzi: in quel momento eravamo tutti un'unica voce e soprattutto un unico cuore.

Quel giorno ci sono stati alcuni momenti che mi hanno reso felice, piccoli gesti che per me hanno significato molto. Uno di questi è stato l'applauso che l'armo dei se-

niores ha rivolto a tutta la tifoseria prima della gara: è stato bello vedere negli occhi di quei ragazzi tanto stupore e tanta felicità per tutto quel tifo che non aveva niente da invidiare alla altre borgate. L'altro, e forse il più emozionante, è stato quello di vedere subito dopo la gara degli juniores alcuni vogatori del Portovenere indossare le canottiere verdi. Questi ragazzi, con il loro gesto spontaneo, hanno fatto capire a tutti noi cosa significa realmente amare i propri colori e cosa significa seguire il proprio cuore.

Per concludere vorrei anche ringraziare quella persona che da molti anni e tra mille sacrifici segue i nostri vogatori: Flavio Taraborrelli.

*Linda Vannini*

## POETI SI... MA FRA VIRGOLETTE!

Tale Amore  
e passione poetica  
esiste anche in noi  
che ci ritengono  
"rozzi ed incolti".

Siamo noi  
che scriviamo  
con parole semplici.

Siamo noi  
che scriviamo  
parole su parole  
e non ci preoccupiamo  
di scrivere frasi  
che fanno rima.

Siamo noi  
che scriviamo  
parole con il cuore  
ed il cuore  
più batte forte  
più amore porta.

Siamo noi  
che scriviamo  
di silenzi  
da ascoltare.

Siamo noi  
che scriviamo  
i propri sentimenti  
ma a volte  
ci domandiamo  
se siamo noi  
che perdiamo loro  
o loro  
che hanno  
perso noi.

Siamo noi  
che abbiamo paura  
di scrivere  
ma non facciamo  
altro di raccontare  
quello che è dentro  
noi.

Oggi mi sento calmo  
mentre sto scrivendo  
e vi voglio dire  
che non è difficile  
scrivere  
ma leggere davanti  
a tante persone.

Alla fine, questa storia  
è la mia.

Questo è quanto  
mi è accaduto  
e ancora mi accadrà.

*"Francé" Di Santo*

IL TITOLO DELLA POESIA È STATO SCRITTO E REGISTRATO PRESSO GLI UFFICI DI EMILIANO FINISTRELLA. PER QUALSIASI INFORMAZIONE DEL CASO PREGO RIVOLGERSI AL PROPRIETARIO DEL MARCHIO.

# SORPRESE

## UN MAGNIFICO INCONTRO



**D**omenica 22 Luglio, festività esterna, con processione, della Madonna del Carmine. Finita la funzione religiosa, alla sera, mi si presenta in sacrestia un signore che mi si rivolge dicendo: "Signor Reboa?"... beh devo ringraziare l'amico Bruno Zignego che gli ha dato i miei connotati per farmi riconoscere. Di quel signore avevo già sentito parlare appunto dal signor Zignego il quale sapeva che sarebbe stato mio desiderio conoscerlo di persona. Non voglio farvi stare troppo "sulle spine" e vi dico subito chi è: si chiama UGO ARCARI, da qualche anno proprietario di una casetta al Fezzano (confinante col sig. Zignego). Stringergli la mano è stato un vero onore ed ho pensato: "Che strano desideravo tanto conoscerlo e pensare che da tempo notavo quel signore in chiesa la domenica non sapendo fosse lui!". Quando ci siamo salutati mi ha promesso che mi avrebbe inviato, tramite fotografie, parte delle sue opere.

Il signor Arcari, venuto in pensio-

ne dopo circa quarant'anni di lavoro nel campo tessile come dirigente tecnico, si domandò come passare il tempo e, come lui stesso mi scrive, a trovare la soluzione lo ha aiutato molto il fatto di essere cattolico ed il carburante delle sue preghiere gli ha dato la forza per iniziare questo nuovo "lavoro". Mi ha spedito le fotografie di splendidi lavori scolpiti nelle radici degli alberi. Purtroppo non posso pubblicarle tutte, ma, per farvi capire, vi propongo quella che più mi ha colpito (le altre non sono da meno!) dall'autore intitolata: "Gioia dopo l'attesa" insieme ad una molto significativa che mostra il signor Arcari che dona al cardinale Ersilio Tonini l'opera: "Maria ponte tra terra e cielo... a Te ricorriamo figli di Eva". Allegati alle fotografie ho trovato anche parecchie fotocopie che testi-

moniano quanto siano apprezzate le sue opere attraverso i quotidiani di Brescia. Una di queste parla dell'opera che ha dedicato e donato a Giuseppe Soffiantini intitolata "Abbraccio di gioia". Purtroppo non basterebbe un intero giornale per descrivere tutti questi scritti. Questa mia splendida esperienza vissuta nel conoscere il signor Arcari vorrei fosse come una presentazione ai nostri lettori ed avrei immenso piacere di avere, magari per il prossimo numero, un suo scritto.

A lui, che senz'altro leggerà queste righe, dico grazie per il materiale che mi ha mandato scusandomi per non aver ringraziato personalmente, ma ho pensato fosse cosa più bella farlo pubblicamente.

*Gian Luigi Reboa*



### PARROCCHIA DI SAN VITO MAROLA

Fra pochi giorni a Marola:

#### **GRANDE FESTA DIOCESANA PER TUTTI I RAGAZZI.**

Ci vediamo tutti all'area verde per una giornata da trascorrere insieme! Per informazioni chiedere a CINZIA:

cell. 339/2821505, casa 0187/29185 e-mail: [cinthia75@libero.it](mailto:cinthia75@libero.it)

# CI SIAMO ANCHE NOI!

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

## TONINO MERLINO

NICOLA..... nell'isola che vorrei i pescatori erano sei e il pescatore Tonino Merlino pescava dal suo barchino  
 MARCO..... arriva un pesce grande e gli tira le mutande!  
 JACOPO..... Allora la signora Medusa gli chiede scusa  
 EDOARDO..... arriva un altro pesce che fuori dall'acqua esce  
 LUCA..... era un pesce un po' matto assomigliava ad un gatto  
 ALBERTO..... allora Tonino Merlino non pesca più e si tuffa nel mare blu!  
 JACOPO e NICOLA..... ora nell'isola che vorrei i pescatori sono cinque e non più sei!

## COME E' BELLO IL MARE

Come è bello il mare  
 con i pesci vagare  
 e i gabbiani volare!

Io vorrei abitare in un'isoletta  
 stare dentro ad una casetta  
 ad una casetta molto bella  
 e mangiare una frittella!

Guardare il panorama  
 ed ascoltare chi ci chiama  
 invitare tanti amici  
 ed essere felici!

Raccogliere i fiorellini  
 fare tanti mazzolini  
 e regalarli ai bambini  
 che non hanno i giardini.

Andare in giro con la barca  
 e poi buttare l'ancora  
 entrare in una grotta scura  
 e non aver paura!

“Scritta” da: Ginevra, Erika, Federica, Silvia, Francesca M., Francesca D. S. e Sara.

## UN ACCORATO APPELLO

**I**n occasione della festività della Madonna del Carmine che, come tutti gli anni viene celebrata in modo solenne, quest'anno ho avuto un'idea: perché non registrarla? E così ho fatto (naturalmente con il permesso di don Giuliano). Sentito il risultato devo dire sinceramente che mi dispiace molto non aver avuto quest'idea anche qualche anno fa. Oggi avrei un ricordo concreto di don Ettore e la “vecchia” cantoria guidata da “Giovannino”, che nella stragrande maggioranza, organista a parte, non è poi cambiata di molto.

Il mio accorato appello è proprio questo. Quando ho risentito la Santa Messa registrata completamente, quindi dal canto d'ingresso al Gloria e così via, eseguiti in modo direi meraviglioso, mi riapparivano dinanzi proprio loro: Valeria Ciurli, “Vice” e Luisa Camarda, “Mina” Mora, Anna Gallotti, Barbara Maffiotti, Graziella Campana, Alessia Frediani e, naturalmente, il caro amico Stefano e pensavo con tristezza: (penso che la cantoria mi capisca, non è mia intenzione offendere nessuno) ma lassù, in quel coro, quante persone giovani c'erano? Allora mi chiedo: dove siete finite M e M? Avete una voce meravigliosa, vi prego tornate e con voi portate anche altre vostre amiche, le vostre voci affiancate a quelle esistenti renderanno ancora più solenni i canti che proporrete e, nello stesso tempo, penso che anche le “anziane” del gruppo sarebbero più felici pensando che un giorno quando le loro “ugole” vorranno mettersi a riposo, altre saranno pronte a proseguire ciò che proprio loro gli avranno insegnato. Ringraziando di cuore questa splendida cantoria, orgoglio della nostra parrocchia, concludo augurandomi che questo mio S.O.S. venga captato dalle onde celebrali delle nostre care ragazzine, vi prego, fateci questo regalo, la cantoria vi aspetta per la prossima solennità.

*Gian Luigi Reboa*



# IL BISBIGLIO

## IL MIO BABBO

Il fumo grigio del sigaro appena acceso  
 esce dalla sua bocca.  
 Lente nuvolette giocano  
 nell'aria fresca della sera.  
 Assieme ai suoi pensieri  
 si intrecciano nella sua mente  
 ricordi lontani.  
 Dal suo viso secco e rugoso  
 si intravedono due occhietti vispi e sorridenti.  
 In quei momenti di pace  
 riaffiorano in lui i momenti più belli.  
 Io lo ricordo così,  
 sempre pulito con il cappello in testa  
 e vedo  
 il padre,  
 il nonno  
 ormai lontano.

*Nonna Lidia (Pais)*

## GRAZIE

Il dolore non ha fine  
 non mi compiaccio delle mie azioni  
 e per questo non smetterò di ringraziarti.  
 Chiederò di nuovo un favore ad un amico,  
 un padre, un'idea, una ragione di vita.  
 Sono di nuovo in black-out,  
 l'ennesima lampadina bruciata  
 verrà sostituita ma non emetterà la solita luce.  
 Grazie di farmi pensare  
 grazie di farmi vivere tra le note  
 grazie di farmi scrivere  
 grazie...  
 ... di essere così fortunato  
 da riuscire a vivere.

*Davide Lopresti*



RICORDIAMO A TUTTI I LETTORI CHE  
 COLLEGANDOSI ALLA PAGINA 460  
 DEL TELEVIDEO DI TELE LIGURIA SUD  
 TROVERETE "IL CONTENITORE"

## MADONNA DEL BIVIO

Guardavi due strade sassose  
 eri quasi coperta di rovi,  
 ma la luna quella sera brillava  
 sul vetro rotto che ti riparava.  
 Ricordo che dopo quel giorno  
 venni altre volte, sempre di sera  
 va non dissi mai a te  
 nessuna preghiera.  
 venivo a trovarti quando sentivo  
 dell'amaro nel cuore  
 ma a te non portai mai  
 alcun fiore.  
 Quando da giorni non conoscevo  
 il sorriso venivo a guardare  
 il tuo dolce viso, e mentre  
 la notte scendeva mai pensavo  
 d'accenderti una candela.  
 Eppure mi faceva tanto bene  
 lo starti vicino che mi sentivo  
 tornare bambino.  
 Eppure guardando la tua bocca  
 sentivo una voce tanto soave  
 che assomigliava a quella di mia madre,  
 una voce che mi confortava  
 e i cattivi pensieri dalla mente scacciava.  
 E quando avevo la pace nel cuore  
 non pensavo a donarti un fiore  
 né ad accenderti una candela  
 né a dirti una preghiera.  
 Solo prima di lasciarti  
 volgevo gli occhi al cielo e dicevo  
 sussurrando con un respiro:  
 "Benedetta Madonnina del bivio".

*Mauro Gerbelli*

## TRAMONTO NEL TROPICO

Mentre dalla vicina giungla,  
 un flebile vento  
 porta verso di noi  
 il polline, inebriandoci,  
 inizia il tramonto.  
 Il cielo da levante a ponente  
 è tutta una miriade di colori che  
 si riflettono nei vicini fiumi e  
 paludi.  
 Lentamente il disco solare  
 si nasconde all'orizzonte,  
 lasciando in noi forte sensazioni.

*Bruno Zignego*

## FEZZANO E LA SUA STORIA

## FIERI DI RICORDARLO...

**N**on a caso abbiamo chiamato il numero di luglio/agosto il “giornalino delle vacanze”. Con l’augurio che altri “villeggianti” lo abbiano conosciuto, pubblico lo scritto inviandomi da una mia cugina che, entusiasta del nostro periodico, avendo letto la frase che spesso scriviamo o diciamo... “aperto a tutti”... ha preso, insieme a suo marito, carta e penna e... (Gian Luigi Reboa)

**G**iovanni Pastorino nasce al Fezzano nel maggio del 1893. E’ figlio di Giuseppe, imprenditore di un importante commercio per rifornire le navi. Giovanni non vuole seguire le orme del padre, ma sceglie di fare l’istituto nautico a Camogli: il mare è la sua grande passione, la curiosità e lo spirito di avventura lo spingono a voler conoscere paesi e genti diverse. Fa pratica di mariniera durante le vacanze estive, imbarcandosi come mozzo sui velieri che facevano rotta da Carrara a Barcellona per il trasporto del marmo. Da quei comandanti, che senza strumenti affrontavano il golfo del leone e che dai piccoli segni del tempo e dalla loro esperienza decidevano oppure no di affrontare le tempeste notturne con la “nave vestita da tempesta” imparò a navigare. Poi il diploma, la guerra di Libia, la grande guerra. Presto gli viene affidato il primo comando con tutto ciò che allora comportava: dalle decisioni vitali per gli uomini e per la nave in caso di burrasca, agli interventi medici di emergenza assistiti da lontano via radio. Alla fine degli anni ’30 l’aver eseguito il salvataggio di una nave inglese gli costò praticamente il posto per il tempo perduto nell’operazione. La seconda guerra mondiale lo vede alla Spezia al comando della vigilanza foranea. Poi il viaggio intorno al mondo oggetto dell’intervento che abbiamo voluto raccogliere. (Giorgio Pastorino)

**S**iamo nell’agosto del 1945, dopo lo scoppio delle due bombe atomiche prima a Hiroshima e poi a Nagasaki. Il libro “FORZATE IL BLOCCO” sottotitolo: “L’odissea delle navi italiane rimaste fuori dagli stretti alla scoppio della guerra” Mursia editore, termina proprio con queste pagine: “... Domenica 2 Settembre 1945, a bordo della corazzata americana Missouri, all’ancora nella baia di Tokyo, i rappresentanti del governo giapponese firmavano la resa incondizionata alla presenza del generale Mac Arthur, dell’ammiraglio Halsey e dei delegati alleati. Da quel momento, i prigionieri di guerra in mano ai giapponesi ritornavano liberi e fra questi gli italiani. Si affacciava ora un gravissimo problema per l’Italia: dove trovare il naviglio necessario per rimpatriare tutti quei connazionali – marittimi, combattenti delle varie armi e internati civili – disseminati nei cinque continenti? Quale dolorosissimo primato nella storia bellica delle nazioni, il 94 per cento della Marina Mercantile italiana era andato perduto. Alle 220 navi rimaste fuori dagli stretti si era aggiunta l’ecatombe di tutte le unità che si trovavano in Mediterraneo, da cui era uscito indenne soltanto un sei per cento, composto quasi esclusivamente da navi piccole e antiche. Le sole due unità su cui si potesse fare ancora affidamento erano il VULCANIA e il SESTRIERE, alle quali si unì l’ERITREA della Marina Militare. A queste tre “levriere degli oceani” toccò quindi il compito di rimpatriare i prigionieri. Mentre il VULCANIA rastrellava – per così dire – le Americhe, il Nord Europa e l’Africa, l’ERITREA batteva l’Indiano, facendo spola fra l’India, Ceylon, la Thailandia e il Mar Rosso, imbarcando entrambe migliaia e migliaia di ex internati. La motonave mista SESTRIERE dal canto suo compiva frattanto l’intero giro delle terre. Uscita da Gibilterra aveva diretto dapprima negli Stati Uniti per sbarcarvi alcuni equipaggi destinati alle navi “LIBERTY” che gli americani concedano all’Italia. Attraverso il canale di Panama era poi entrata nel pacifico ed aveva raggiunto la Cina, il Giappone e l’India Portoghese dove aveva imbarcato millecento prigionieri italiani, alcuni dei quali con le rispettive mogli orientali e relativi figli, aveva quindi attraversato l’Indiano per entrare dal canale di Suez. Mentre navigava nel Mar Rosso, Supermarina fece pervenire al comandante Giovanni Pastorino l’ordine di far scalo anche a Massaua per imbarcarvi un contingente dell’ex battaglione san Marco, caduto prigioniero alle resa delle colonie. Prima che il SESTRIERE raggiungesse l’imboccatura del porto, un sampang gli tagliò improvvisamente la rotta, Pastorino fece subito emettere un colpo di sirena per avvertire che sarebbe passato sulla dritta... Qualche minuto dopo, un medico di bordo correva in plancia per informare il comandante che, impaurita dalla sirena, una sposa giapponese in stato di avanzata gravidanza aveva partorito con un mese di anticipo! Così, dopo aver preso a bordo i superstiti del battaglione San Marco, la motonave italiana lasciò Massaua con un inaspettato passeggero in più...

(continua alla pagina seguente)

# PARLEMOLO

## O PORPO DAE CACIADE DE TESTA

**S**eguitemo a descrive a tèrsa mossa racontà d'an pretendente de ùn di doi troni. Sentimola en po' sa ghè da credeghe.

'N'te na bèla mattinà de settembre sotto ao camposanto de Portivene pescando a porpi a m'è captao de embateme 'n'te naventùta difficile descrivela e quasi impossibile da crede, tan'tè veo cha rischiedè de passà per en contamosse...

Dopo avè misso doe lense en mà nescae ùna con n'a sampa de gaina e ùna con en grongolo, oh cominsao a rastrelà e lense 'n'to fondo cianin cianin. Dopo en po' a lensa con o grongolo a rèsta tesa come a fosse 'n'cocià però elastica o l'ea en porpo a ghe son andao a pico e lentamente a l'o tiao su, a l'ò salaiao e misso 'n'to pagè o l'a steso tute e granfie d'ùe come tondin de fero, poi con en scatto felino o l'è saotao en mà de testa. Lì per lì asson rimasto coa bocca araverta come a me son ripiao oh ricaciao a lensa en mà, come ariva ao fondo dopo n'istante a sento n'atro porpo ao tio su ao meto 'n'to salaiao ma come o toca o pagè o ristenda e granfie e con e saoto o se ricacia en mà de testa.

I porpi chi fan e caciade de testa a ne navevo mai visto e tanto meno sentio d'ì, con tanto sbigotimento e pasienza a rimeto a lensa en mà e a ricominso a porpesà, dopo poghi metri a n'ancocio n'atro ciù grosso, belin so l'ea grosso a ne ga favo a tialo su, oh dov'ò pùntelame e con tuta a me forse a lo portao en sima d'aigua, o guaio cha l'o passao adesso a vo raconto. Quando o l'è stao en sima d'aigua con o salaiao en man a me son spaventaio, o gaveva n'a testa come l'elmo do palombaro e granfie grosse come i me porpassi, drento de mi oh pensao come a fago a metolo a bordo, ento salaiao o ne ghe entra aloa l'o fato empatarà 'n'ta murata da barca. Fata questa operasion con en grosso coteo a me son cùrvao fèa bordo per daghe n'a cotelà 'n'ti occi, a ne ghe l'ò fata perché quarchedùn o maveva piao pee spale e o me tiava su. Ma questo quarchedùn o ne l'ea n'a persona ma o porpo cò l'aveva passao e grinfie sotto a carena da barca fin a piame pee spale per tiame su, per fortuna avevo fato a tempo a quantame con n'a man ao bordo e con n'a man ao scarmo d'otton che soto ai me sforsi o sea cigao come en fifereto e quando ormai a l'eo li per lassame andà o porpo o la molao a presa inabisandose 'n'ti fondegion. Caa mae bona, che paùta che me son piao.

Senza commento, ai letori o giudisio.

*Vaudo De Dernardi*

### **FIERI DI RICORDARLO**

*(continua dalla pagina precedente)*

... Per tutti gli uomini che rimpatriavano, la gioia del ritorno faceva stendere un velo d'oblio sulle vissicitudini sofferte, la loro vita era salva, ed essi si apprestavano, con fiduciosa speranza, ad affrontare l'avvenire. In realtà non c'era più lavoro per nessuno – oltre centomila uomini, oltre centomila famiglie ridotte all'indipendenza e alla disperazione: questo il doloroso quadro della loro situazione alla fine di quella guerra a cui avevano silenziosamente ma attivamente partecipato.”

Così termina questo libro di storia italiana, storia della marina italiana in cui è entrato di diritto il comandante Giovanni Pastorino. Il libro cita questa sua impresa ma non fu la sola, non cita certo la sua angoscia nel dover reperire il cibo per così tanta gente in momenti in cui non c'era nulla. Ecco, il comandante Giovanni Pastorino era del Fezzano e questo paese è senz'altro onorato di ricordarlo, con le sue doti di vero uomo di mare e di vero uomo, per profonda onestà, profonda lealtà, profondo senso del dovere, profonda saggezza.

*Anna Bignardi Pastorino*

### **SACERDOTE**

**II** sacerdote è quel segno, la vivida fiamma ardente, il raggio di sole dell'amore di Dio per gli uomini... Per essere totalmente a disposizione del Padre, il sacerdote dev'essere una cosa sola col Figlio, esprimere e portare l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito nella propria vita, nei suoi atteggiamenti, nelle sue azioni... Il sacerdote deve avere un cuore simile a quello di Maria, sentire in sé la tenerezza del perdono, per offrire il perdono di Dio al peccatore umiliato che ha davanti a sé.

*(Madre Teresa Di Calcutta)*

# IL NOSTRO FORUM

**N**el periodo in cui il vulcano **Etna** si era fatto sentire con rabbia e pirotecnica potenza, il nostro cugino siciliano non poteva mancare: *"Mentre guardavo il Tg1, sentivo parlare di quello che sta succedendo a pochi chilometri da casa mia sull'Etna, la potenza della madre Terra che si scatena nel fuoco e nella cenere (da due giorni a questa parte sulla mia città e su molte altre limitrofe, piove terra nera che viene sbuffata dal vulcano) e poi nel piemontese invece la furia di madre Terra si scatena con pioggia, trombe d'aria e raffiche di vento. Non sarà mica che la nostra madre Terra si è rotta le scatole di noi uomini che l'abbiamo sfruttata, distrutta con l'inquinamento, sporcata con la nostra non curanza???"* **Emiliano** naturalmente si trova d'accordo e sottolinea le precedenti parole con un "AMEN". Poi c'è Sinfonyit che è partita per le ferie: *"... non avrei voglia di partire ma allo stesso tempo so che è giusto, ogni tanto staccarsi dalle cose e dalle persone di sempre per vederle da lontano e vedere l'effetto che fa..."* e ha fatto anche in tempo a tornare!: *"... le mie vacanze si sono concluse una ventina di giorni prima :).. ieri sono tornata dal mare (un mare davvero bellissimo) un po' prima del previsto ... questi giorni ho assaporato alla grande il gusto per l'imprevisto e ancora devo decidere se le cose prevedibili siano le migliori o le peggiori."* e ha fatto anche in tempo a elargire consigli: *"In libreria ho trovato un libro che vi voglio assolutamente consigliare perché, a mio parere (ma forse sono un po' di parte!! :), è bellissimo! :) Si intitola "Diari" è della Oscar Mondadori. Contiene la traduzione di tutti i diari di Keith Haring, quel pittore famoso per aver reso l'arte davvero alla portata di tutti che ha dipinto in tutte le principali città europee. Usa sempre colori forti primari, dal giallo, al rosso al blu, al nero e riesce a trasmettere pura energia vitale! In questo suo libro c'è un po' di tutto quello che ha vissuto e di tutto quello che pensa, di cosa faceva durante il giorno o della sua paura di morire e di viverci il momento fino in fondo. C'è una parte che mi è piaciuta tantissimo e allora ve la riporto :) - Mi sarebbe piaciuto fare l'insegnante perché amo i bambini e penso che non ci siano abbastanza persone che rispettano i bambini o capiscano quanto sono importanti. (...) Non c'è nulla che mi renda più felice che far sorridere un bambino. Toccare la vita delle persone in modo positivo è per me la cosa più vicina all'idea di religione. Credere in sé stessi è solo lo specchio del credere in altre persone e in ciascuna persona - (Keith Haring 1986)"*, grazie **Sinfo**. Ma naturalmente non è mica finita qui: tutti hanno parlato e discusso di credi, fede, Bibbia, ateismo, G8 e così tutti sconcertati e scontenti. Ci sono state le solite piccole polemiche, che purtroppo stanno diventando sempre più grandi, sintomo sicuramente di qualcosa che non va, di qualcosa che un anno fa era puro entusiasmo. Peccato. Colpa di chi?

Simona Castellarin

**DIGITA WWW.ITLINE.IT CLIKKA SU FORUM E SELEZIONA IL CONTENITORE**

## LA BORGATA MARINARA DEL FEZZANO

**A**nche quest'anno, come tradizione vuole da parecchia anni, le barche delle borgate del golfo si sono date battaglia per le varie domeniche di giugno e luglio in attesa della fatidica prima domenica d'agosto. Purtroppo il 76° Palio del Golfo è andato ad un'altra borgata. Voglio comunque, dopo questa premessa, ringraziare la borgata marinara del Fezzano, della quale faccio orgogliosamente parte, per essere stata la grande protagonista di questa stagione remiera. In che modo? Vi sembra poco aver avuto il maggior numero di vogatori "fezzanotti" in mare? Quindi nutrendo un forte amore per il mio paese mi sento proprio di ringraziarli per la loro sportività e per il loro impegno ricordando i loro nomi: Fausto Artiaco, Giuliano Basso, Giacomo Mastorci, Fabrizio Rizzo, Daniele Zampieri, Pietro Campigli, Daniele Tringalli, Salvatore Maniscalco (per i senior); Riccardo Taraborelli, Mattia Danubio, Matteo Genua, Marco Savi, Jacopo Conti, Samuel Ferragina, Alessandro Brancaleone, Alessandro Massi (per gli junior); Elisa Carpena, Flaviana Raimondi (per le donne); Giordano Tortorelli, Simone Lavagnini, Damiano Rivi (per i timonieri). Grazie di cuore per aver onorato il paese in questa stagione! Colgo l'occasione, concludendo, per trascrivervi la poesia che la nostra cara "Schitti" dedicò, nel 1963, all'equipaggio composto da: Roberto Borrini, Luciano Evangelisti, Tommaso Gallo, Leonardo di Santo timonati da Vincenzo Resta che con la barca costruita dal nostro paesano Giovanni Camarda, vinsero tutte le prepalio oltre naturalmente il Palio del Golfo (Grazie "Francè", Nardini, per avermi messo a disposizione la poesia)... la troverete nell'ultima pagina sotto l'angolo dell'umor...

Gian Luigi Reboa



LA STRISCIA DI DAVIDE SCOGNAMIGLIO

## 21 LUGLIO 2001: UN GIORNO SPECIALE

**E**ra il 21 Luglio 2001... mi svegliai e mi preparai di fretta, mentre dallo stereo partivano le note di "Beautiful Day"... eh sì, quella era proprio una bellissima giornata! Ero pronta per partire... destinazione Torino... perché?!? Ma come... per il concerto!!! Unica data italiana per gli U2 e andarci per me era come un sogno. Già fantasticavo su come sarebbe stato, cercavo di immaginare tutto prima ancora che iniziasse. Il concerto era previsto per le 21.30 e il tempo sembrava non passare mai. Emi e gli altri andavano con calma, nonostante, a parer mio, fossimo in ritardo... non facevo altro che chiedermi se ero io l'unica ad aver fretta ... forse sì, ma avevo paura di non trovare un posto decente per gustarmi tutto il concerto... a causa della mia statura non sarebbe stato molto semplice poterlo vedere da vicino... eppure volevo vedere tutto, volevo vedere Bono e... ci sarei riuscita! Siamo arrivati allo stadio un po' in ritardo, c'era già un po' di gente, ma trovai subito un posto strategico dal quale avrei visto sicuramente tutto... ero seduta su una transenna... quelli della sicurezza mi pregarono più volte di scendere, ma io neppure li consideravo e così alla fine si arresero e mi lasciarono in pace! Alle 21.30 lo stadio era colmo di gente. Non facevo altro che guardarmi intorno con la speranza di vedere sbucare Bono e gli altri da qualche parte, ma niente... sentii solo urlare, partire la musica di "Elevation", solo allora mi resi conto che era finalmente iniziato! Tutti urlavano, saltavano, cantavano, io mi sentivo un po' stordita, ancora non ci credevo... era troppo bello essere lì! Avevo i brividi mentre ascoltavo "Stay"... Bono era carico una marea, ogni tanto veniva sulla passerella davanti a noi e saltava, correva per il palco... sembrava proprio un matto! Ogni tanto cercava di parlare in italiano dicendoci "siete incredibili", no Bono... sei te incredibile... ci hai riempito di energia mentre cantavi "Where the streets have no name", ci hai fatto tremare a "With or without you", ci hai meravigliato a "Walk on" e mi hai reso la persona più felice di questa terra cantando "One". Grazie U2... è stato bellissimo... Non sono capace di descrivere le emozioni che ho provato... non ce la farò mai, ma sono sicura che resteranno sempre dentro di me e le tirerò fuori ogni volta che ripenserò e che ascolterò quelle stesse canzoni. Un grazie enorme a Emiliano che ha permesso la realizzazione di questo sogno, a tutti i compagni di viaggio e a tutti quelli che quella sera hanno condiviso le mie stesse emozioni e... un grazie speciale a te che mi hai fatto conoscere gli U2...

Giorgia Resta

**E** siamo arrivati al quinto mese, contando i mesi di Luglio e Agosto e ancora niente... Noi continuiamo convinti di aver capito invece cosa sia l'indifferenza... almeno una risposta l'abbiamo trovata di riflesso... GRAZIE!!!... "Il centro sociale soprannominato "La Baita" è nato come una struttura a totale disposizione dei ragazzi e anziani del paese. Uno spazio, quindi che ci spetta di diritto. Allora a questo punto ci chiediamo perché bisogna pagare per usufruire di un servizio che ci appartiene come evidenza il nome stesso: "centro sociale". Perché per festeggiare i nostri compleanni al sabato sera bisogna pagare per avere permessi e consensi e uno spazio che sono già nostri? Qualcuno ci può rispondere?"

Davide Lo Presti

**LA TERRA DEI CACHI!  
NON C'ENTRA SE C'ENTRA IL CENTRO MA IO CENTRO!**

# GRAZIE A CHI...

## 1. UN RAGGIO DI SOLE TRA LE NUVOLE

La redazione de "Il Contenitore", ed in particolare Emiliano ed il sottoscritto, ringrazia il "graziotto" Saul Carrasale per l'atto di solidarietà avuto nei confronti dei ragazzi brasiliani facendomi pervenire una sua offerta personale. Grazie e... ancora grazie, anche per lo spazio che continui a darci sul televideo di T.L.S.

*Gian Luigi Reboa*

P.S.: scusa Saul ma stavo facendo la stessa "gaffe" fatta da Emi la sera del 22/06 quando tu con la tua équipe hai meravigliosamente registrato la serata. Visto che lui, quella sera, "fuso" com'era si è dimenticato di ringraziarti pubblicamente, approfitto dell'occasione per farlo io, ringraziandoti, inoltre, per il prezzo da "più che amico" ci hai fatto per le videocassette. GRAZIE SAUL – GRAZIE DI CUORE!

## 2. DA PERUGIA UNA NUOVA GUIDA!

Forse tu, Silvia, non sai chi era la "guida". Mio padre e due suoi fratelli erano palombari e la "guida" era colui che girava la pesante ruota della pompa che gli mandava aria, oltre ad essere collegata a loro tramite un sagolino che serviva, tramite segnali particolari, a comunicare con loro. Il punto, cara Silvia, è proprio questo: Ranolpho e Lazaro sono i nostri palombari... dobbiamo girare la ruota... GRAZIE SILVIA... BENVENUTA TRA LE GUIDE FEZZANOTTE! (*Gian Luigi Reboa*)

... Ed io come sempre mi intrometto ed ancora una volta (ormai è diventato un vizio!) rendo pubbliche alcune parole contenute in una mail che Silvia ha spedito a me, Emiliano Finistrella, dopo avere ricevuto le mie parole di gratitudine per lo stupendo gesto compiuto a favore dei due bambini brasiliani...

"Per quanto riguarda i soldi ho dato semplicemente quello che mi sentivo. In tutto questo anno, ogni volta che mi sentivo depressa, mi compravo qualcosa per tirarmi su il morale, per coprire e per eliminare quello stato di depressione senza capire che anche quello aveva un senso e aveva la sua bellezza. Mi hanno fatto capire che i soldi spesi meglio sono quelli usati per amare sé stessi e gli altri. Ed è una gioia enorme amare, forse è la più importante e più grande missione di cui tutti noi siamo investiti. Io non so amare ma ho la fortuna di poter spendere. Intanto inizio a "spendere" sperando che un giorno possa amare davvero." (*Silvia Mucci*)

## NON C'E' DUE SENZA... 3!

... Così dice un vecchio proverbio che noi possiamo interpretare in due modi. Il primo è derivato dal fatto che ormai spesso le telefonate che ricevo da "Emi" cominciano così: "Gian, ho da darti una bella notizia". E le notizie sono belle davvero, dopo Saul e Silvia anche la Signora Wania, madre della nostra nuova redattrice, e collaboratrice, meglio conosciuta come "gelataia Sara" (vedere vignetta di Davide del numero scorso), ha voluto partecipare alle adozioni. Il secondo modo d'interpretazione è il fatto che, se continuerete così, potrebbe anche essere che presto si possa rendere felice un altro bambino, oppure, perché no? Una bambina. Cosa ne pensate? Sarebbe bello? Beh, al momento questi sono solo sogni, oggi però esiste una grande realtà: la grande fiducia che riponete in "Emi" e nel sottoscritto non può far altro che caricare quella molla che è in noi e farci proseguire nel nostro cammino... sappiate che questa volta ci avete veramente commosso... siete fantastici... GRAZIE – GRAZIE – e ancora GRAZIE! (*Gian Luigi Reboa*)



Ricevute dei versamenti in  
C/C postale per quanto riguarda  
i mesi di Agosto e Settembre  
per le adozioni di Ranolpho e Lazaro.



# AMARCORD

a cura di Emiliano Finistrella

**Q**uesto mese sono fiero d'apparire con la mia penna in una rubrica estranea al mio modo consueto di scrivere all'interno de "Il Contenitore"; i nostri lettori più affezionati si saranno chiesti il perché della mia presenza in questa rubrica, "Amarcord", che solitamente viene curata dal mio grande amicone Silvano Andreini ... beh, impiegherò un attimo o forse qualcosina in più per sedare ogni vostro principio di curiosità.

Dovete sapere che quest'estate la passione per il cinema del nostro redattore è risultata la linfa vintale per dare vita ad un sogno che lui stesso teneva in un cassetto, ma badate bene, mai si è permesso di nascondere poiché a fatica lo teneva sempre a portata di mano. E allora...

... Come non poter ringraziare a nome di chi sa riconoscere le cose ben fatte senza ostruzionismo ipocrita di sorte l'iniziativa del cinema all'aperto svoltosi sia a Portovenere che a Fezzano da lui promossa? Come rimanere impassibili davanti a tanta beltà? E credetemi non voglio analizzare la qualità delle pellicole mostrate, poiché a mio avviso tutti noi ormai dovremmo riconoscere le sue immense capacità di selezionatore cinematografico; io voglio parlare "solamente" di passione, quell'istinto naturale che ormai in pochi conservano, quella voglia irrefrenabile di realizzare anche con pochi mezzi ma sudati manifestazioni intelligenti, belle, interessanti, piacevoli, senza inseguire il mero guadagno che ormai fa troppa gola a tantissimi artisti e organizzatori cinematografici e musicali. Proprio per quest'ultimo motivo, infatti, spesso e volentieri si organizzano manifestazioni utilizzando nomi prestigiosi che fanno eco in tutta la provincia e magari un qualsiasi comune di piccole dimensioni si trova a poter permettersi solo pochi grandi e sfarzosi spettacoli estivi che minimamente profumano di passione...

Invece, giuro che quando con la mia ragazza sono entrato nell'arena all'aperto costruita per l'occasione a Portovenere il mio primo pensiero è stato... "Ma qui il vero film da osservare è rappresentato dallo scenario circostante!"... la macchina da presa insediata al centro del "cinema" con il suo dolce rumore ci riportava all'antico, a "Nuovo Cinema Paradiso", alle cose fatte in casa; a quel piacevole "scricchiolio" si sovrapponevano i fotogrammi del film, ma soprattutto gli incredibili e suggestivi angoli del cielo stellato, delle mura di Portovenere, della chiesa di San Pietro e del mare dove soffice poggiava l'isola Palmaria... e credetemi io sono un tipo che al cinema ci va quattro o cinque volte l'anno, ma l'atmosfera magica respirata in quel suggestivo luogo ci ha "costretto" per ben cinque volte in due settimane a ritornarci!

E allora sono fiero di brindare al tuo successo caro Silvano, un successo meritato perché nasce da una passione vera, sudata, priva d'interesse... una patta sulle spalle da un vero amico... grazie ancora... e ricorda che quando le persone sanno emozionare vuol dire che sono vere!

*Emiliano Finistrella*

## BENTORNATA TRA NOI!

Ciao a tutti,

come naturalmente sapete nel mese di Aprile è ricomparsa in pineta la "Panchina dei contamosse".

Per me e, spero, per tanti fezzanotti ha fatto piacere rivedere un pezzo della nostra storia ritornare in paese anche se con mio grande rammarico non è stato possibile riposizionare la mitica "Contamosse" al suo posto. Voglio inoltre scusarmi per la scritta sulla targa in dialetto genovese anziché in fezzanotto, vi prometto che verrà sostituita al più presto. Nella lettera aperta, scritta ed affissa da Gian Luigi nel pino, non solo si è detto dell'importanza storico - affettiva che ci lega a quella panchina, ma si è voluto soprattutto ringraziare Arrigo e Corrado e la Ditta Parodi & Figli che non solo hanno materialmente eseguito il lavoro ma hanno voluto donare l'opera. A questo punto mi sono sentito in debito per esprimere la nostra gratitudine per un gesto così importante, dopo essermi consultato con qualche fezzanotto, si è deciso, in segno di gratitudine, di ringraziare la Ditta Parodi & Figli con una targa e per Arrigo e Corrado due medaglie con il ringraziamento del paese. Forse vi sarete chiesti perché ho scritto tutto questo, semplicemente per ringraziare i fezzanotti che con il loro contributo hanno permesso di fare questi due presenti. Per finire voglio ringraziare davvero tanto Carmen, per quello che ha scritto riguardo alla "Panchina dei Contamosse" ne "Il Contenitore" di giugno 2001. **Chi mi conosce mi conceda anche questa piccola nota polemica, chi ha visitato la panchina avrà notato che ci sono tante belle targhette, ma ne manca una la più bella ed è rimasta scolpita nel mio cuore.**

*Francesco Di Santo*

# IL MURETTO

## BARZELLETTANDO

### L'ITALIANO PERFETTO

Almeno l'italiano sallo. Posso affliggere questi manifesti? Riposiamoci e diamoci una rifucilata. Il patè d'animo. Di fronte a ste cose rimango putrefatto. Siamo agli antilopi. Quando muoio mi faccio cromare. Ho un dolore in mezzo allo sterco. I raggi ultraviolenti. Spezziamo un braccio in favore della pace. Non piangere sul latte macchiato. Arrivano certe zampe di caldo. Mi son dato la zuppa sul piede. C'è peluria di operai. Da vicino vedo bene, da lontano sono lesbica. Sono animali che vivono solo allo stato ebraico.

### DALLE MEMORIE DELLA NOSTRA AMATA "SCHITTI"...

“Messaggio ai nostri vincitori, che chiameremo pionieri, Carducci, scrisse. Bella è la vita e santo è l'avvenire, e l'avvenire è vostro o giovani, che con la vostra tenacia, col vostro indomito: volli, l'imperativo del sommo Alfieri, siete riusciti ad essere degli eccelsi vogatori e anche oggi, sotto il bel sole di Settembre, sul grande ed azzurro mare Tirrenico, sul più bel golfo d'Italia potete mettere in pratica il famoso ritornello napoletano: “Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato”, ma l'avuto lo avete avuto voi, perché nel vostro saldo repertorio, avete avuto tutte le vittorie. Bravi ragazzi, bravi i dirigenti... bravi tutti, urrà, urrà, cento volte, mille volte... urrà. Con oggi si chiudono tutte le gare annuali, ma perché si chiudono... se la vita continua?! E allora... è sera... e quando viene la sera... si canta primavera... si canta primavera anche se è autunno... anche se qualche foglia cade... ma è sempre primavera, chi ha forza, chi ha coraggio, chi ha cuore e allora alzate i calici e brindate alla vostra gioia, alla vostra vigoresità... urrà, urrà, viva l'ente del turismo di tutte le città. Per omaggio.”

Fezzano, 22 Settembre 1963

*Belvedere Rosetta*

### DIGITA L'INDIRIZZO INTERNET

<http://www.antithesy.it/ilcontenitore/index.asp>

E SARAI TRASPORTATO NEL MONDO

DE "IL CONTENITORE"

BUONA NAVIGAZIONE E... LETTURA!!!

UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA: UGO ARCARI, ANDREA BELMONTE, MAURO CAMPALTO, MAURO GERBELLI, ANNA E GIORGIO PASTORINO, BRUNO ZIGNEGO... PER LA STAMPA: ETTORE TICCHIATI E ROBERTO & PAOLA SANDRI; PER LA DISTRIBUZIONE: SERENELLA & LUCA, ANNA & MIRCO E LAURA & DONATELLA... PER IL TELEVIDEO: TLS(SAUL CARASSALE).

**IL CONTENITORE**  
Periodico ad uso interno  
a cura dei giovani  
della parrocchia  
San Giovanni - Fezzano  
volume 5, numero 7 (46)  
Settembre 2001

*Direttore: Don Giuliano Canossa*

*Comitato di redazione:*

*Silvano Andreini*

*Marco Barbera*

*Gianfranco Berghich*

*Simona Castellarin*

*Martina Cecchi*

*Lorenzo "Jovanotti" Cherubini*

*Fabrizio Chirotti*

*Alessandro e Vaudo De Bernardi*

*Davide De Simone*

*Francesco Di Santo*

*Gian Claudio Di Siena*

*Nicola Farina*

*Emiliano e Rosario Finistrella*

*Stefano Ferrentino*

*Sergio Gerbelli*

*Fabio e Giulia Giacomazzi*

*Luca "LIJA"*

*Davide Lopresti*

*Giovanni "Tatto" Milano*

*Daniele Marchetti*

*Daniilo Morlando*

*Nicola e Silvia Mucci*

*Franco Pagano*

*Nonna Lidia (Pais)*

*Giorgia Peroncini*

*Elia Pistolesi*

*Gian Luigi Reboa*

*Giovanni Rizzo*

*Giorgia Resta*

*Roberto Sandri*

*Sara Sommovigo*

*Domenico "Mimmo" Tartamella*

*Linda Vannini*

*I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi*

*Impaginazione:*

*Emiliano e Ilaria Finistrella*

*Battitura testi:*

*Emiliano Finistrella, Sara Sommovigo*

*Fotografie di:*

*Gian Luigi Reboa*